

**14 luglio 2006**

Tramite un'organizzazione locale abbiamo organizzato una gita in fuoristrada all'oasi di Ksar Ghilane. Il percorso in fuoristrada dura circa tre ore, compreso un insabbiamento e le soste: vediamo il deserto, le dune, l'oasi è molto piacevole e le basse dune sono compensate dal bel palmeto e dalla pozza d'acqua termale nella quale si può fare il bagno. L'oasi è fornita di un ristorante, pertanto pranziamo a base di couscous. Poco distante c'è un vecchio forte romano che si può raggiungere a piedi o a dorso di dromedario. La sera dormiamo vicino a Metameur in uno Ksar, granaio fortificato, tutto per noi.

sta nazionale con il corteo di vari carri di cartapesta raffiguranti le province tunisine e loro tipicità. Ormai il viaggio volge al termine l'ultima tappa prima di rientrare a Tunisi è Nabeul, località molto turistica piena di grandi alberghi e casinò; dormiamo nei pressi del mare. Il mattino dopo ci dirigiamo a Tunisi. Rivisiteremo la medina e a pranzo andiamo al ristorante dove, con soli 20 euro complessivi, tutti e quattro facciamo un lauto pranzo compreso di gelato davvero enorme.

Di tutti i viaggi, questo è stato sicuramente il più bello. Non sarà facile dimenticare la gente tunisina che vive a



*Le fonti d'acqua a Mides*

**15 luglio 2006**

È la volta di Medenine, località quasi al confine con la Libia, e ciò ci induce a proseguire il viaggio in Libia per visitare Tripoli e Bengasi ma, arrivati alla frontiera, siamo bloccati perché privi di visto d'ingresso. Facciamo dietro front e ci dirigiamo verso Jerba.

L'isola di Jerba è molto bella vi si arriva se provenienti da sud attraversando un antico lungo ponte romano, mentre da nord con un traghetto. Ci sono spiagge bellissime e grandi complessi turistici che a dire il vero noi snobbiamo perché distanti dalla realtà tunisina.

Continuiamo la risalita fermandoci al El Jem per visitare il colosseo romano, un po' più piccolo di quello di Roma ma sicuramente meglio mantenuto.

Ormai, purtroppo, stiamo lasciando il sud e arriviamo a Sfax città molto dinamica e commerciale da dove ci imbarchiamo alla volta delle isole di Kerkenna dove resteremo per due giorni, saremo gli unici turisti dell'isola, ma è servito per riposare un po' e familiarizzare con una famiglia di pescatori molto socievoli.

Sousa città natale dell'attuale presidente è moderna e noi arriviamo proprio il giorno di una fe-

volte in miseria, ma che sa chiedere con tanta dignità e con niente riesce a essere felice; ti fa sentire a casa. Nel mio cuore porterò per sempre il ricordo di quei sorrisi, di quegli sguardi disarmanti di donne e bambini, di quella fratellanza... già non vediamo l'ora di tornarci. I viaggi nella vecchia Europa ora mi sembrano così scontati, e pensare che alla vigilia di questo viaggio avevamo tante paure, tante remore. Se decidete di andarci portate tutto ciò che potete, anche quello che per voi sembra inutile: vi assicuro che farete felici tanti esseri umani che di tutto hanno bisogno.

**NOTE**

In Tunisia la polizia è molto disponibile con i turisti. Il gasolio costa poco. Lo scarico, purtroppo, non può che essere selvaggio, poiché non vi sono campeggi al di fuori di Douz. Parlano francese. Il dinaro vale 0,60 euro.